



Comunicato stampa

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Il “modello” attuato nell’artigianato veneto funziona.

Vogliamo estenderlo a tutte le piccole imprese della Regione?. Noi siamo pronti a discuterne
di Giuseppe Sbalchiero

Mestre 26 settembre 2014 - La sicurezza nei luoghi di lavoro è, purtroppo, drammaticamente tornata alla ribalta nella nostra regione a seguito dei tragici eventi di Rovigo.

Un incidente tra i più gravi mai registrati nei confini rodigini, accaduto all’interno di una piccola impresa. Non di una azienda artigiana ma comunque una delle 412mila attività sotto i 10 dipendenti che arricchiscono l’economia ed il territorio della regione.

Prevenzione, formazione e controllo. Sono queste le armi potenti che organizzazioni datoriali, sindacati dei lavoratori, imprese e lavoratori dipendenti hanno a disposizione per incidere sul dramma degli infortuni nei luoghi di lavoro

Armi potenti che le avanzate relazioni sindacali esistenti in veneto, unitamente alla straordinaria possibilità offerta dalla bilateralità, hanno permesso di estendere anche verso un buona parte delle piccole imprese: quelle artigiane. Infatti se le grandi industrie, soprattutto le medie e le grandi, hanno un sistema basato sulla presenza di rappresentanti sindacali interni e la relativa nomina è eventuale, nell’artigianato la rete dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è territoriale e prescinde dalla singola azienda.

Gli RTLS dell’artigianato coprono tutto il territorio del Veneto, sono coordinati dal COBIS Comitato Paritetico Bilaterale Regionale (unico organismo paritetico regionale del comparto manifatturiero dell’artigianato) e la loro attivazione ha certamente permesso di avviare con determinazione e sistematicità azioni volte alla maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro. Il “sistema della sicurezza dell’artigianato veneto” è attivo da oltre 10 anni prima gestito direttamente da Ebav, oggi continua in abbinata Ebav-Cobis. Da sottolineare il fatto che, attraverso articolazioni provinciali si intercettano le esigenze delle imprese e dei lavoratori di quel preciso territorio/provincia.

Un “sistema”, (cui possono già oggi partecipare/aderire anche imprese non artigiane con oltre 15 dipendenti su base volontaria), particolarmente efficace, a giudicare di risultati ottenuti in pochi anni. Nell’artigianato regionale abbiamo registrato una diminuzione degli infortuni di oltre il 70% rispetto a quanto avveniva nel 2008. Un decremento che ha certamente ragioni ed origini diverse dalla contrazione del tessuto produttivo dovuto alla crisi.

Oltre all’importanza della forma organizzativa territoriale, per raggiungere tale risultato sono stati fatti molti investimenti. Solo nell’ultimo quadriennio, la bilateralità artigiana del veneto – Cobis ed Ebav – in tema di sicurezza ha impegnato e speso oltre 7 milioni di euro, sono stati realizzati più di 1.200 check up aziendali, oltre 1.300 corsi in tema di sicurezza, oltre 2.600 aziende sono state coinvolte in progetti di assistenza e consulenza in materia di sicurezza; inoltre nell’ultimo biennio sono già stati coinvolti oltre 16.000 lavoratori nella “formazione obbligatoria” per oltre 140.000 ore di corso in totale.



Comunicato stampa

Le attività sono state svolte anche in collaborazione con INAIL del Veneto, con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con gli Spisal locali, in un ottica di collaborazione e di cooperazione.

Aver salvaguardato 7 lavoratori su 10 è un buon risultato ma non possiamo fermarci qui. Come Veneto dobbiamo, per rispetto alle morti avvenute, interrogarci sul futuro, riflettere sugli strumenti a disposizione e sul miglioramento delle azioni in materia di sicurezza con una prospettiva rivolta al cambiamento.

Quali sono i punti deboli attuali? Vediamo alcuni dati.

Delle 412 mila imprese con meno di 10 dipendenti, "solo" 135 mila sono artigiane. Pertanto solo i loro 193 mila dipendenti risultano essere ad oggi "protetti" da un sistema territoriale sulla sicurezza mentre ben poco si conosce degli altri 600mila.

Siamo disponibili, nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali e della negoziazione dei singoli comparti, a mettere a fattor comune l'esperienza ed il know how del nostro sistema della sicurezza anche con agli altri settori per creare una struttura unica regionale in materia di sicurezza sul lavoro e di rappresentanza territoriale dedicato in particolar modo alle micro imprese.

Molti sono i precedenti di collaborazione tra artigianato e piccola impresa non artigiana nel Veneto per realizzare servizi e opportunità dedicate ad imprese e lavoratori il più efficienti possibile. Con un occhio alle economie di scala per abbattere costi e burocrazia.

Siamo disponibili ad un confronto con tutto il mondo imprenditoriale e sindacale per valutare tempi e modalità per raggiungere tale obiettivo. Sappiamo che non sarà un'impresa facile ma i paradigmi di fondo negli ultimi sono cambiati. Non vi è alcuna volontà di prevaricazione ed infatti la proposta è aperta ma al di là di tutto rimane la necessità che si apra una nuova stagione in materia di sicurezza.

In fondo non ci sono ostacoli strutturali ma solo un grande prato di opportunità da cogliere. Noi siamo pronti.